PRENDITI CURA DEL TUO GATTO

Come accogliere, amare
e curare il tuo gatto

EBOOK GRATIS

WWW.AMICOMAINECOON.IT

PRENDITI CURA DEL TUO GATTO

COME ACCOGLIERE, AMARE E CURARE IL TUO GATTO

di Bo Fabio

Dicembre 2014

"Prenditi cura del tuo gatto" di Bo Fabio è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

Puoi liberamente riprodurre e diffondere questo testo in formato digitale o cartaceo purché non sia chiesto compenso economico di sorta.
Non usarlo per scopi commerciali, non modificarlo.

Puoi citarlo e riprodurlo parzialmente nelle tue pubblicazioni, senza necessitare di ulteriori autorizzazioni ma a condizione che ne citi la fonte e cioè l'home page del sito: http://www.amicomainecoon.it/

Se distribuirai l’ebook sul tuo blog, ti chiedo di non indicizzarlo per evitare problemi di contenuti duplicati, grazie.

L’autore si riserva il diritto di aggiornare o modificarne il contenuto, in base a nuove condizioni. Il documento ha solo ed esclusivamente scopo informativo, e l’autore non si assume nessuna responsabilità dell’uso improprio di queste informazioni.

Le informazioni contenute in questo ebook non intendono sostituirsi in nessun modo a parere medico veterinario o di altri specialisti del settore.

Per informazioni scrivi a: info @ amicomainecoon .it (senza spazi)

Indice cliccabile

INTRODUZIONE 7
Sei pronto ad avere un gatto? 7

CAPITOLO 1 11
Accorgimenti 11

CAPITOLO 2 19
Adottare/acquistare un gatto 19

CAPITOLO 3 26
La scelta della razza 26

CAPITOLO 4 30
Arriva un altro gatto! Cosa Fare? 30

CAPITOLO 5 44

L'importanza di una sana alimentazione 44

CAPITOLO 6 51

Perché il gatto graffia ovunque? 51

CAPITOLO 7 56

Prendersi cura del gatto e del suo mantello 56

CAPITOLO 8 73

Attenzione alle pulci 73

CAPITOLO 9 76

Vaccinazioni - Proteggi il tuo gatto 76

CAPITOLO 10 80

Sterilizzazione - Una scelta importante 80

CAPITOLO 11 83

Come fare il bagno al nostro gatto 83

CAPITOLO 12 87
Dove dorme il micio? 87

CAPITOLO 13 89
La lettiera 89

CAPITOLO 14 94
Collari e guinzagli 94

CONCLUSIONE 96

RISORSA CONSIGLIATA 98

INTRODUZIONE

Sei pronto ad avere un gatto?

"Il gatto non offre servigi. Il gatto offre se stesso. Naturalmente vuole cura e un tetto. Non si compra l'amore con niente."

William Burroughs - Il gatto in noi, 1986

L'aforisma di William Burroughs è veritiero: dal momento che i nostri animali domestici ci trasmettono lealtà, amore, compagnia e fiducia, la nostra principale responsabilità è di prendersi cura di loro con lo stesso impegno e dedizione.

Sei una di quelle persone che si prendono cura costantemente di ogni necessità, sia essa grande o piccola, del tuo gatto anche in momenti critici o difficili? Ti senti veramente pronto ad avere un gatto?

Avere a casa una dolce creatura come un gattino è una grande gioia: con lui condividerai non solo la tua casa, ma anche una grande parte della tua vita.

Quindi, anche se questa premessa non deve spaventarti (un appassionato di gatti ti dirà sempre che non c'è niente di più bello che avere un amico come un micio), non devi prendere questa decisione alla leggera, perché il tuo gatto sarà il tuo grandioso compagno di vita e migliore amico per sempre!

Prima di decidere se sei pronto ad avere un gatto, devi pertanto cercare di capire alcune cose, e porti anche delle domande che ti aiuteranno nella scelta.

Prima di tutto, quindi, dovrai prendere in considerazione il tuo stile di vita attuale, e chiederti: è adeguato alla presenza di un gatto?
A dispetto di quanto generalmente si dice sui gatti – che sono animali opportunisti, solitari, dispettosi – in realtà un micio ha molto più bisogno del suo amico a due zampe di quanto non possiamo immaginare. Soprattutto

durante i primi mesi di vita, che sono formativi per il micio, un gattino ha bisogno di molta attenzione e affetto. Sarà quindi necessario fornirgli un ambiente sicuro e un sacco di amorevole protezione.

L'ambiente dovrà essere protetto; le case con balconi dovranno essere messe in sicurezza, ed ogni stanza della tua casa subirà una leggera trasformazione, perché il micio dovrà sentirsi davvero a casa sua, protetto, e in un ambiente confortevole. Pertanto, se sei un appassionato di ninnoli, oggetti costosissimi e molto delicati, dovrai fare una scelta: non potrai pensare di avere una casa immacolata perché, per quanto il micio possa essere ben educato, dovrai aspettarti sempre qualche piccola marachella dovuta, ovviamente, al suo modo di essere vivace e giocoso.

Inoltre, bisogna mettere in seria considerazione tutte le spese che avere un gatto comporta: non solo le spese veterinarie necessarie per i vaccini, per la sterilizzazione, ma anche per eventuali cure che potranno essere necessarie nel corso della vita (sperando che non ve ne sia bisogno), e tutto ciò che in

generale serve per proteggerlo dalle malattie. Senza contare, poi, tutte le spese da affrontare per mantenere la sua alimentazione sana ed equilibrata, acquistando sempre prodotti migliori, e cercando di offrirgli una dieta davvero equilibrata.

Ma un gatto non ha bisogno solo di cose materiali. Non necessita solamente di cure, visite dal veterinario, cibo buono e salutare, giochini e tiragraffi: un gatto ha bisogno soprattutto di attenzione, passione, amore ed affetto, perché nonostante si dica che il micio è un animale solitario, in realtà non è affatto così.

Se sei in grado di affrontare tutto questo, allora sarai il perfetto proprietario di un gattino ed avrai davanti molti anni per divertirti insieme a lui!

CAPITOLO 1

Accorgimenti

Se, dopo tutte le domande del caso, ti sei risposto che sei davvero pronto ad accogliere un gattino in casa, devi prima di tutto pianificare le cose per bene, in modo da evitare errori futuri e soprattutto perché questo ti servirà per rendere davvero straordinaria la tua esperienza di vita con un animale unico come il gatto.

Se non hai mai avuto un micio che scorrazza per casa, questo capitolo ti sarà molto di aiuto perché ti spiegherà come agire, e come fare per rendere l'ambiente davvero a portata di micio.

Ecco, allora, alcuni accorgimenti per preparare bene la tua casa.
In primo luogo, se non hai mai vissuto con un gatto è necessario sapere se sei allergico o meno al pelo dell'animale o meglio agli allergeni della saliva

del gatto passati sul pelo durante la sua operazione di pulizia: diciamo questo perché la scelta di prendere un micio è una scelta importante che va fatta con la dovuta ponderazione, in quanto l'allergia al pelo del gatto è il principale motivo per il quale i gatti sono allontanati dalle famiglie e destinati ad un centro di accoglienza per gatti.

Prima di acquistare o adottare un gattino, assicurati di non avere nessun tipo di allergia.

Come si può fare?

Per saperlo, basta provare a trascorrere qualche ora in casa con i gatti, per constatare se avverti qualche sintomo di allergia. Ad esempio, potresti farlo a casa di qualche allevatore mentre ammiri i suoi gattini e magari giochi con qualche cucciolo. Porta con te anche un membro della tua famiglia che ha una tendenza ad allergia, perché se non vivi da solo, dovrai tenere in considerazione anche questo fattore.

Se tutto questo non ti è possibile, allora potresti effettuare un semplice test allergico che rivelerà la tua eventuale predisposizione ad una allergia oppure no. Insomma, prenditi tutto il tempo per controllare ed essere sicuro di non avere questo problema.

In secondo luogo, tieni conto del tuo stile di vita e studialo attentamente per

verificare la tua compatibilità ad avere un gatto in casa: con questo non ti voglio spaventare, ma anche se non ci hai mai fatto caso, devi pensare bene alla tua vita, alle tue regole, ai tuoi orari, perché se ad esempio sei una persona che passa molto tempo fuori casa, il tuo micio potrebbe sentirsi molto solo. In questo caso, potresti risolvere prendendo due gattini anziché uno, perché insieme si terranno compagnia.

Devi infatti considerare che, sebbene la maggior parte dei gatti abbiano bisogno di meno interazione dei cani, un gattino che ha appena lasciato i suoi fratellini ed il suo ambiente nel quale è nato, cresciuto ed ha vissuto per un certo periodo di tempo, può facilmente sentirsi annoiato se lasciato solo per tutto il giorno, soprattutto se è tenuto rinchiuso.

Un gattino annoiato è quasi come una bomba ad orologeria!

Se trascurato e lasciato solo per molto tempo, comincerà a divertirsi a modo suo, cercando delle possibilità di interazione e dei modi per svagarsi,

considerata anche la sua età: inizierà a graffiare i mobili, a farsi le unghiette sul divano e ridurre in brandelli quello che trova. Perciò, come detto prima, se lavori per molte ore al giorno considera la scelta di avere invece due gattini così si terranno reciprocamente compagnia nei momenti in cui tu non sei a casa. Puoi chiedere ad un allevatore e sicuramente saprà segnalarti i due fratellini più affiatati.

In ogni caso, ti converrebbe prendere il tuo gattino in un momento in cui sei sereno e sai di poter trascorrere un bel po' di tempo a casa: prima di tutto, perché il micio potrebbe sentirsi spaesato e soffrire molto perché di punto in bianco si ritroverebbe in un ambiente che considera ostile e nemico, e poi perché non bisogna dimenticare l'importanza dell'imprinting iniziale in quanto la tua presenza sarà fondamentale anche dal punto di vista educativo.

Anche se i gatti possono sembrare molto meno avvezzi all'educazione ed all'addestramento rispetto ai cani, in realtà possono apprendere molto facilmente dei comportamenti loro insegnati, ma è importante che tu sia

presente nel momento in cui il micio fa qualcosa di sbagliato e va educato in un certo modo.

Un altro punto da tenere in considerazione è la vicinanza tra gatti e bambini: se hai un bambino appena nato oppure che sta per nascere, forse non è un buon momento per prendere un gatto o un gattino.
Il consiglio che ti do è quello di attendere fino a quando il neonato sia un po' cresciuto, perché il micio appena arrivato potrebbe essere sottoposto ad uno stress eccessivo. Se invece il tuo bimbo è già un po' grande, potresti educarlo alla convivenza con il gatto insegnandogli a rispettare i suoi tempi e la sua vitalità.

Sebbene siano degli animali tendenzialmente "selvatici" e molto attivi, i gatti, o almeno la maggior parte di essi, si abituano abbastanza presto e facilmente alla vita in casa.
Tuttavia, è importante rendergli facile questo percorso, facendo in modo che la nostra casa abbia tutto ciò di cui hanno bisogno per stare bene.

Cosa serve per renderli felici

Dal punto di vista pratico e materiale, occorrono:

- Una lettiera con “sabbietta” che assorbe e trattiene liquidi ed odori.
- Un apposito e separato spazio per il cibo e l’acqua (ciotole e fontanelle).
- Un po’ di giochini.
- Un tiragraffi (utile perché consente ai nostri mici di “farsi le unghie”) possibilmente grande e robusto, meglio ancora se dotato di nicchia dove il gatto potrà nascondersi e trascorrere un po’ di tempo durante i suoi riposini.
- Una spazzola per avere cura del suo mantello, che deve essere specifica per il suo tipo di pelo (pelo lungo o pelo corto) ed altri oggetti utili per la toelettatura, come ad esempio un cardatore, una forbicina per spuntare le unghie periodicamente, dello shampoo specifico, e delle salviette per animali. Tutto ciò che, insomma, può servire per la sua igiene.

- Un trasportino per eventuali spostamenti.

Dal punto di vista non materiale, il gatto ha invece bisogno di coccole, pazienza, attenzione, e tanta voglia di giocare e di trascorrere del tempo insieme a lui.

✔ Ecco un simpatico articolo del sito: “3 errori da evitare se vuoi vivere con un gatto” >> http://www.amicomainecoon.it/vivere-con-un-gatto-errori-da-evitare/

CAPITOLO 2

Adottare/acquistare un gatto

Adottare o acquistare un gatto significa essere consapevoli e pronti a sostenerlo, e a dargli tutto ciò di cui necessita e di cui ha bisogno, per tutta la vita.

Come ti è stato detto inizialmente, la scelta deve essere ponderata, bisogna essere sicuri di potergli donare, per tutta la vita, tutto l'amore e l'affetto incondizionato di cui può avere bisogno, senza alcun tipo di remore. Se all'inizio può sembrare entusiasmante adottare un micio che sembra un tenero batuffolo di cotone, con il passare del tempo il gatto cresce, invecchia, ed ovviamente può andare incontro a problemi di salute, che dobbiamo essere pronti ad affrontare nel giusto modo.

Fatta questa premessa, prima di adottare un gatto bisogna farsi delle domande anche sulle nostre preferenze, anche se la maggior parte delle volte non sono tanto le nostre preferenze a spingerci verso l'adozione di un

micio più che di un altro, ma il classico colpo di fulmine: basta uno sguardo, e capiamo che è lui!

Gatto adulto o un gattino?

Questa è una domanda che conviene porsi, soprattutto per capire come intendiamo approcciare con il nostro micio: vi sono persone che non riescono a resistere di fronte ad un gattino, e bisogna ammettere che i gattini sono davvero adorabili. Sono teneri, sono buffi, fanno tante marachelle e sono anche molto vivaci; questo significa, quindi, che se da un lato il nostro gattino può farci ridere e divertire, d'altra parte devi renderti conto che un cucciolo è come un bambino, e pertanto richiederà molta attenzione, accorgimenti sulla sua sicurezza e la sua cura.

Adottare un gattino

Se proprio non riesci a resistere a quella piccola palla di pelo, devi essere consapevole di alcune cose.

La cosa molto importante che devi sapere prima di prendere un cucciolo è che lui sarà psicologicamente e fisicamente pronto a separarsi dalla mamma

solo dopo le sue prime 12 settimane di vita, pertanto non è corretto ed è controproducente staccarlo dalla mamma e dai fratellini prima di quel momento.

Questo è il periodo che gli serve per diventare autonomo dalla madre, usare la lettiera, essere ben socializzato anche grazie alla socializzazione con i fratellini, e nutrirsi correttamente creandosi un sistema immunitario forte e funzionante per la sua salute futura.

Prendere un gattino ha dei vantaggi e dei piccoli svantaggi. Il vantaggio principale di adottare un micio piccolino è quello di vederlo crescere, di assistere ad ogni suo cambiamento, di essere parte integrante della sua vita e della sua educazione. Con un gattino si crea un legame spesso viscerale, che dura per tutta la vita. Inoltre, il micino impara prima a riconoscere e rispettare le tue abitudini, a socializzare, a rispettare quelle regole come ad esempio evitare di graffiare i divani, ecc.

Il piccolo svantaggio è che se scegli di adottare un gattino, si tratterà sempre di un animale molto vivace ed energico, che ha bisogno di giocare molto, e

che necessita di una “educazione”. Dovrai quindi essere consapevole di poter e di voler spendere tutto il tuo tempo da dedicargli.

Adottare un gatto adulto

Se vuoi avere con te un animale domestico un po’ meno energico, e potenzialmente più dedito alle coccole che al gioco sfrenato, se sei una persona tranquilla, puoi anche considerare di prendere con te un gatto più grande, un gatto adulto a cui dare tutto il tuo amore e la tua attenzione.

Devi però sapere alcune cose:

1. Un gatto già adulto è un gatto potenzialmente già formato. Questo significa che potrebbe essere difficile riuscire ad educare il tuo micio, e che potresti dover affrontare dei problemi comportamentali dovuti a situazioni differenti, in base al contesto in cui il gatto ha vissuto prima di essere adottato da te;
2. Un gatto adulto è spesso molto pigro, ama più riposare che giocare. Questo è vero solo in parte, nel senso che, se stimolato, anche un gatto adulto ama giocare, tuttavia è sicuramente meno avvezzo al gioco

rispetto ad un gatto piccolo;

3. Un gatto adulto ha le sue abitudini. È difficile da educare, nel senso che se il gatto è stato abituato a vivere in un determinato modo (ad esempio, ha le sue abitudini alimentari), non è facile modificare queste abitudini, anche se con il tempo e la pazienza si possono comunque ottenere importanti risultati.

Allevamento o gattile?

La scelta può non essere così scontata come sembra.

Puoi facilmente trovare un gatto in un centro di recupero (gattile), oppure in allevamenti amatoriali: in primo caso, l'adozione sarà spontanea e sostanzialmente gratuita, nel secondo caso invece dovrai acquistare il micio, che ti verrà consegnato con pedigree della razza, libretto sanitario, e prime vaccinazioni. In entrambi i casi, tuttavia, dovrai prima accertarti della professionalità e delle condizioni del luogo in cui il gatto ha vissuto.

- ✔ I consigli per scegliere l'allevamento giusto li trovi in questo articolo: http://www.amicomainecoon.it/allevamento-maine-coon-quale-scegliere/

Devi però sapere che se fai la nobile scelta di adottare un gatto che magari è stato maltrattato o ha vissuto in condizioni problematiche avrai bisogno una grande quantità di tempo e di pazienza per rinnovare la sua fiducia e aiutarlo a trasformarsi in un animale domestico amorevole e felice.

Il più grande vantaggio di adottare un gatto è che stai probabilmente salvando una vita. Lui saprà ricambiarti con grande amore e fedeltà per sempre!

Femmina o maschio?

La scelta, in questo caso, va sostanzialmente in base ai propri gusti.

Potresti aver desiderato per tutta la vita di avere una gattina, e poi ti innamori di un gattino: il colpo di fulmine in casi come questi è tutto!

Dare un consiglio in merito a questo punto può essere difficile, perché non ci sono regole che valgano per tutti. Se scegli di acquistare un gatto di razza, potrai affidarti alla competenza dell'allevatore che già conosce i suoi mici e quindi potrà darti dei consigli in base alle tue necessità: in genere si tende a sostenere che i gatti maschi siano più coccoloni, mentre le femmine più

testarde, e questo è in parte vero, ma ricordiamo che il carattere spesso dipende anche dalla razza, oltre che dal contesto e dall'ambiente in cui il gatto ha vissuto. Dal punto di vista sanitario, maschio o femmina sono la stessa cosa, con la differenza che, se non sterilizzati, il maschio tenderà a scappare per via del richiamo delle femmine in calore, mentre la femmina si lancerà in urli strazianti alla ricerca di un maschio con cui accoppiarsi. In ogni caso, quindi, meglio sterilizzare. Soprattutto per la loro salute.

CAPITOLO 3

La scelta della razza

Ci sono così tante razze di gatti e gatti meticci, come faccio a decidere qual è quello giusto per me e per la mia famiglia?

Questa è una domanda molto importante, che merita una riflessione.

Se desideri semplicemente un amorevole gatto domestico e non sei interessato ad una razza specifica, il posto migliore per trovare il tuo micio ideale è il gattile locale, oppure un centro di recupero animali. In questo modo, potrai scegliere di salvare una vita, perché i gatti chiusi nel gattile sono destinati a rimanere in solitudine per gli anni della loro vita.

Si tratta di una scelta nobile, che sicuramente ti aiuterà a sentirti una persona migliore e che ti farà capire l'importanza di aiutare il prossimo, anche se il prossimo ha quattro zampe ed una coda!

Se invece sei alla ricerca di una specifica razza di gatto, il primo consiglio è

quello di fare una visita ad una mostra felina dove gli espositori sapranno ben informarti sulle specifiche caratteristiche della razza che allevano: generalmente, in queste occasioni, gli allevatori portano con se alcuni gattini che mettono in vendita e che è possibile vedere dal vivo; in alternativa, potrai sempre parlare con un allevatore, conoscerlo, vedere i suoi gatti e capire, in base alle caratteristiche delle razze, qual è il gatto che maggiormente si avvicina alle tue necessità ed esigenze.

Ecco i programmi delle esposizioni e i calendari ufficiali (2015) delle principali associazioni feline in Italia:

Calendario expo 2015 - ANFI Italia - FIFe

Calendario expo 2015 - AFI - WCF – Italia

Calendario expo 2015 - FIAF - Italia – WCF

Nel caso in cui non trovassi il tuo gatto ideale presso una fiera espositiva, puoi sempre rivolgerti ad allevatori autorizzati, sia professionali che amatoriali. Quasi tutti hanno il loro sito web dove puoi ammirare le foto dei cuccioli a disposizione e farti un'idea dell'allevamento stesso. Contattandoli puoi concordare una visita da loro per poter constatare il tutto.

Un modo che ti può essere utile nella scelta è quello di porti delle domande sulle tue preferenze, non solo estetiche ma anche caratteriali: ci sono persone che, per esempio, preferiscono avere un gatto molto giocoso, altre persone che vorrebbero avere un micio tranquillo, e queste preferenze possono aiutarti molto nella scelta della razza a cui affidarti.

Preferisci avere un gatto che ama parlare con te, un gatto che sia molto comunicativo oppure un gatto silenzioso?

Alcune razze di gatti sono ben note per essere molto loquaci, dei veri chiacchieroni! Come ad esempio il gatto Siamese, il Korat e il Birmano, che ha un miagolio spesso molto frequente, e che ama “parlare” con i suoi genitori umani, per comunicare qualunque bisogno e necessità.

Se invece ami avere un micio da compagnia che sia però tranquillo e che non miagoli troppo, devi sapere che lo Scottish Fold, il Somalo e l'American Curl sono tra le razze più silenziose.

Ti piacerebbe avere un gatto socievole e giocherellone, oppure un gatto più tranquillo?

Le razze di gatto ritenute più socievoli e giocherellone sono il **Maine Coon** (ne parlo qui: www.amicomainecoon.it), l'Abissino, il Ragdoll e il Persiano Himalayano.

Ricorda sempre che per gatto di razza si intende un gatto in possesso di pedigree ufficiale (certificato genealogico) rilasciato dall'associazione felina, pertanto, chi promuove la vendita di cuccioli di razza senza pedigree (gli annunci di questo genere su Internet sono moltissimi) infrange la legge italiana.

(Decreto Legge: DLG 529/1992 ART. 51)

CAPITOLO 4

Arriva un altro gatto! Cosa Fare?

Premessa

Per molte persone avere un solo gatto è la situazione ideale. Altre, invece, sono ben felici di avere due o più gatti da coccolare e di cui prendersi cura: è questione di gusti, ma anche di necessità. Se non siamo certi di poter donare tutto il nostro tempo e le nostre energie, non possiamo prendere con serietà l'idea di adottare/acquistare un gatto, figuriamoci due o più di due.

Il gatto ha bisogno di cure, attenzioni, coccole, buon cibo, e non possiamo pensare di sminuire la qualità del cibo o la quantità delle coccole, solo per il nostro egoismo: se non siamo certi di poter affrontare e sostenere anche eventuali spese veterinarie, non possiamo pensare seriamente di adottare più gatti.

Se però, fatte le dovute premesse, sei certo di poter accogliere in casa più gatti, il primo consiglio potrebbe essere quello di adottare immediatamente un altro micio, meglio ancora se della stessa cucciolata.

Se ti rivolgi ad un allevatore, potrai avvalerti dei suoi consigli e della sua competenza, e anche del fatto che l'allevatore conosce meglio di chiunque altro i suoi gatti, le loro caratteristiche, il loro carattere, e addirittura se due di loro sono più affiatati rispetto ad altri.

Devi inoltre pensare che è meglio prendere insieme i due gattini anche perché la maggior parte dei gatti adulti non gradisce l'arrivo di un altro gatto o gattino.

Tenderebbero a prenderla più come un'intrusione nel "loro territorio", cioè la tua casa, e quindi potresti dover far fronte a problemi comportamentali o a litigi e dispetti per contendersi l'ambiente.

Tuttavia, ciò non è impossibile e un nuovo gatto può essere integrato in casa se questa operazione avviene con cura e la comprensione dei sentimenti del gatto che già la occupa.

Molte persone ritengono che gatti appartenenti a differenti razze oppure gatti di razza e meticci non possono convivere. La mia esperienza in questo caso è diversa: il mio Maine Coon dopo circa due anni ha ricevuto una sorellina meticcia (correttamente vaccinata e curata) e dopo pochissimo tempo sono diventati inseparabili amici e grandi compagni di gioco. Sono proprio felici entrambi! Vero è che la razza di gatto Maine Coon in particolare, ha la caratteristica di essere molto buona e socievole con tutti, sia con altri gatti che cani.

Se accogli a casa un nuovo gattino, non lasciarlo in balìa di se stesso e non presentarlo come una piacevole sorpresa al tuo gatto che già possiedi, perché per lui (almeno inizialmente), nella maggior parte dei casi non è per nulla una piacevole sorpresa!

Le regole da seguire

1. Tempo al tempo. Non pretendere che il tuo gatto si abitui alla velocità della luce al nuovo arrivato: certo, potresti avere la fortuna che il tuo micio sia molto socievole e che subito prenda bene la presenza di un altro animale in casa, ma potrebbe anche non essere così. Anzi, mi tocca proprio ammettere che la maggior parte delle volte non è così! Devi quindi avere molta pazienza, e lasciare che il tuo gatto si abitui in maniera graduale al nuovo arrivato.

2. Riservatezza e privacy. Ricorda: non devi pensare solo al bene del gatto che possiedi in casa da tempo, ma anche alla serenità del micio che accogli, perché sicuramente sarà già un forte stress per lui doversi ritrovare all'interno di un contesto e di un ambiente che non conosce. Pertanto, il consiglio che ti posso dare è di collocare il trasportino in una zona riparata e tranquilla con le ciotole di acqua e cibo e la lettiera nelle

vicinanze lasciando la porticina del trasportino aperta. Non forzare il gatto a uscire perché non vedi l'ora di riempirlo di coccole! Procedi invece con le tue normali attività in casa accertandoti di non causare forti rumori improvvisi. Quando si sentirà abbastanza sicuro, sarà il gattino a decidere quando è ora di uscire e perlustrare la stanza. Questo sarà un momento bellissimo!

3. Rispetta i tempi. Considera che ogni micio ha i suoi tempi per questo particolare momento, cerca di capire come potrebbe sentirsi: ha appena affrontato un viaggio, si è appena staccato dalla sua mamma, dai suoi fratellini, dall'ambiente e dalle persone che conosceva bene, ed ora si ritrova da un momento all'altro in un posto estraneo. Sicuramente è impaurito, e forzare troppo la mano potrebbe essere assolutamente controproducente. Il mio Maine Coon, ad esempio, ha messo il nasino fuori dal trasportino dopo un'ora e un quarto!

1. Prepara una sorta di cuccetta separata o angolo apposito per il nuovo gattino in una stanza della casa che il tuo gatto frequenta poco: questo servirà al gattino per avere il giusto tempo di abituarsi al nuovo ambiente e anche a tutto ciò che lo circonda. Colloca le ciotole con cibo e acqua, una lettiera, un lettino (ad esempio un cuscino o una cuccia morbida) e qualche giochino, trasformando la camera in un accogliente rifugio.

2. Quando arriva il nuovo cucciolo, portalo in questo luogo e lascia la porta socchiusa in modo che il gattino possa avere la piena autonomia nel muoversi e nelle scelte da fare: vedrai che in poco tempo inizierà ad esplorare la stanza.

3. Gioca con il gattino quando è sveglio, perché lui si sentirà un po' solo senza i suoi fratellini, e allo stesso tempo assicurati di dare anche

tutte le normali attenzioni al tuo gatto, ma non in più di quelle che vuole lui o che normalmente gli dai.

4. Dopo pochi giorni, o comunque quando avrai capito che la situazione si è tranquillizzata, puoi iniziare la fase di integrazione, aiutando i due mici a conoscersi e a prendere fiducia l'uno dell'altro. Esistono diverse regole e diverse scuole di pensiero per favorire l'integrazione: puoi mettere la ciotola del tuo gatto adulto con il suo cibo preferito sempre più in prossimità della zona del gattino, scambiare le ciotole, la lettiera e le cucce, in modo che i due mici inizino ad abituarsi ai nuovi odori.

Dopo aver seguito queste piccole regole, se tutto sembra andare per il meglio, e il gatto che avevi già in casa non mostra alcun tipo di avversione verso il nuovo arrivato, fai in modo che possano incontrarsi – sempre con la tua supervisione – e permetti loro di conoscersi piano piano.

All’inizio ci potrà essere qualche “soffiata”, soprattutto dal gatto adulto, ma questo dipende dal temperamento e dal carattere dei due gatti.

L’intero processo potrebbe richiedere tempi differenti secondo le situazioni, il contesto, il temperamento dei due mici, e anche il tuo comportamento: se cercherai di mantenere la calma e ti mostrerai sicuro, i due gatti avvertiranno molto prima – e molto più facilmente – di potersi fidare completamente di te, e questo li porterà ad avere un atteggiamento positivo l’uno verso l’altro.

Questo processo di integrazione può variare, da diverse settimane a pochi giorni: l’importante, come sempre, è non forzare troppo la mano ma cercare di assecondare i due gatti e di fare in modo che si avvicinino in un modo graduale.

Questa evoluzione di integrazione può variare, da diverse settimane a pochi giorni: l’importante, come sempre, è non forzare troppo la mano ma cercare di assecondare i due gatti e di fare in modo che si avvicinino in un modo

graduale.

Su questo punto, esistono due scuole di pensiero: c'è chi dice che per alimentare l'affetto tra i due animali, sia utile condividere le loro cucce, i loro giochini, le ciotole, e la lettiera. C'è chi, invece, pensa che non sia indicato strafare e che sia invece più giusto cercare di rispettare le loro abitudini e le loro identità: non sono rari i casi di gatti adulti che di fronte ad un nuovo arrivato, che vedono come un pericolo o un nemico, tendono a modificare i loro comportamenti utilizzando ad esempio un atteggiamento aggressivo o facendo i loro bisogni al di fuori della lettiera.

Si tratta, molto spesso, di segnali che dobbiamo imparare ad accogliere, a riconoscere, e ad accettare, rispettando l'identità di ciascun gatto e cercando di rendere più facile la convivenza, senza alcuna forzatura.

Un altro punto che dobbiamo cercare di tenere in considerazione è l'affetto: dobbiamo cercare di non stravolgere le nostre abitudini con il gatto che

abbiamo già in casa da tempo, perché aumentare le dosi di coccole potrebbe essere più controproducente di quanto non possiamo immaginare.

Ricordiamoci, a questo proposito, che il gatto è un animale molto territoriale ed altrettanto abitudinario: stravolgere le sue abitudini vorrebbe dire, nella maggior parte dei casi, essere eccessivi e fare più male che bene.

In ogni caso, però, occorre una giusta dose di pazienza e di preparazione: se il tuo gatto, con le sue normali abitudini, si ritrova davanti un nuovo gattino senza alcuna preparazione potrebbe attaccarlo oppure, in base alla sua personalità, diventare molto depresso.

Man mano che i gattini cresceranno, cominceranno ad imparare a convivere con te e la tua famiglia e impareranno anche i comportamenti che sono consentiti o meno.

Educare il gattino in casa

Se il primo gatto che hai avuto era già adulto, troverai una certa diffidenza nell'accettazione dell'educazione e dei "comandi".

Infatti, i gatti adulti tendono ad essere influenzati ormai dal contesto in cui hanno vissuto per molto tempo, e quindi risultano spesso meno avvezzi all'educazione e a gradire certe imposizioni.

Invece avere a che fare con un gattino, dal punto di vista educativo, può essere davvero appassionante perché il cucciolo apprende con più facilità i primi comandi, e ovviamente sarà più avvezzo ad essere educato.

Ma cosa significa educare il gattino? Cosa dobbiamo fare? E su cosa dobbiamo soffermarci?

Prima di tutto, devi sapere che educare un gattino non significa

necessariamente andare contro la sua natura: nel farlo, occorre sempre avere il massimo rispetto per il nostro amico a quattro zampe, ma è anche molto importante che sin dall'inizio della nostra convivenza gli sia dato un imprinting educativo, perché da questo momento in poi, anche se non dovranno mai mancare le coccole e le attenzioni, il gatto dovrà saper rispettare alcune "regole casalinghe".

1. Il suo nome. Un gattino deve, ovviamente, saper riconoscere il suo nome perché diventerà fondamentale anche nella fase adulta. Pertanto, cerchiamo, almeno inizialmente, di evitare i nomignoli affettuosi e poniamo la nostra attenzione sul nome che abbiamo scelto per lui: chiamiamolo per nome il più possibile, soprattutto nei momenti clou, ad esempio quando gli stiamo dando la pappa, quando gli facciamo una carezza, quando lo stiamo coccolando.

2. Le unghie. Croce e delizia (più la prima che la seconda) di tutti i proprietari di gatti. Farsi le unghie per un gatto significa marcare il

territorio, affilarsi gli artigli, prepararsi a cacciare la sua preda: per evitare che si faccia le unghie sul divano o sui mobili, prepariamo un tiragraffi, e portiamolo spesso con le zampette sulla parte in sisal. Il nostro gattino imparerà quasi subito a riconoscere il graffiatoio come di sua proprietà, ed eviterà di rovinare i nostri mobili!

3. Lo stesso trattamento. Non possiamo essere più dolci con il gattino e trascurare il nostro gatto adulto solo perché il primo è il nuovo arrivato oppure ci fa tenerezza! Questo comportamento potrebbe generare gelosia, e pertanto va assolutamente evitato.

Questi particolari appena esposti possono sembrarti un po' noiosi, ma ti assicuro che prestare particolare attenzione a questi accorgimenti iniziali per l'inserimento di un nuovo gatto in casa ti garantirà un rapporto sereno tra i due nuovi fratellini nel loro ambiente e… ne varrà veramente la pena, te lo assicuro!

Nel caso in cui la situazione diventa troppo difficile da gestire, non demoralizzarti, ma valuta la necessità di rivolgerti ad un veterinario comportamentalista perché può fornirti un grande aiuto e può rilevare certi aspetti che magari a te sono sfuggiti.

Ecco gli articoli del sito che riguardano l'educazione del gatto:
http://www.amicomainecoon.it/come-educare-un-gatto/

CAPITOLO 5

L’importanza di una sana alimentazione

Nutrire correttamente il tuo gatto è la cosa più importante che puoi fare per garantirgli una vita lunga e sana.

Abbiamo una grande responsabilità quando ci prendiamo cura di un gatto. Un tempo si dava minore attenzione all’importanza dell’alimentazione: i gatti non venivano alimentati con una dieta specifica, anche perché, è triste dirlo, ma la loro “funzione” era quella di difendere le case di campagna ed i granai dai topi, e pertanto molto spesso venivano tenuti a semi-digiuno proprio per fare in modo che fossero stimolati alla caccia del topo.

Oggi questo trattamento, per fortuna, sta perdendo sempre più credibilità: al giorno d’oggi possiamo contare su una vasta scelta di alimenti, che comprendono tutte le giuste sostanze nutritive per un gatto.

Dal punto di vista alimentare, esistono sostanzialmente due correnti di pensiero: da un lato c'è chi ritiene che il cibo preconfezionato sia la scelta migliore perché già preparato appositamente per rispondere a tutte le esigenze nutritive de gatto; dall'altra parte ci sono i cosiddetti "salutisti", che invece optano per un cibo preparato in casa.

Quest'ultima opzione ha tuttavia dei pro e dei contro che vanno valutati. Se da un lato può essere vero che il cibo acquistato e cucinato da noi sia salutare, dall'altra parte, se non abbiamo le giuste competenze mediche e nutrizionali, potremmo seriamente rischiare di far mancare al nostro gatto tutte le sostanze e le proprietà nutritive di cui ha bisogno, come ad esempio la taurina.

Perciò, a meno che tu non abbia una elevata conoscenza in materia alimentare, ti consiglio di optare per un'alimentazione di tipo preconfezionato, oppure di affidarti all'allevatore o al veterinario di fiducia, che ti sapranno indirizzare verso la giusta scelta.

Se scegli il cibo confezionato, assicurati di scegliere una marca in commercio che garantisca un'alimentazione completa, equilibrata e di qualità. Puoi visionare le nozioni alimentari di base in queste tabelle ufficiali della Federazione Italiana Associazioni Feline.

In ogni caso, per evitare problemini intestinali o a livello di stomaco, la cosa migliore da fare all'inizio è quella di continuare ad usare lo stesso identico cibo per gatti somministrato dall'allevatore. Sarà lui stesso ad indicare il cibo fino a quel momento somministrato; se tuttavia non dovesse ricordarsene (ma è quasi del tutto impossibile), dovrà essere tua cura chiederlo!

Nelle prime settimane della sua vita, il gattino ha ricevuto tutto il suo nutrimento dalla mamma. Quando ha raggiunto le 4-5 settimane di età, l'allevatore ha integrato il latte di mamma gatta con cibo in scatola per kitten (gattini).

Se desideri cambiare il cibo che il tuo gattino è abituato a mangiare (perché?..), dovresti farlo gradualmente mescolandolo in piccole quantità, ed appunto in maniera graduale, con il cibo che prevedi di dargli. In questo modo il gattino sarà in grado di adattarsi al nuovo cibo senza sconvolgere la sua digestione e senza sovraccaricare il suo stomaco ed il suo intestino.

Una delle cose che devi ricordare dal punto di vista alimentare, è che a differenza del gatto adulto, che è in grado di auto-regolarsi sulla frequenza del cibo, i gattini hanno bisogno di mangiare molto spesso e non troppo, ma in quantità giuste per la sua età e per il suo stile di vita.
Ad un gattino sotto i sei mesi di età puoi dare quattro piccoli pasti al giorno, dal momento che non ha lo stomaco molto grande, ma ha bisogno di un sacco di carburante!

Cibo kitten e cibo per gatti adulti

Una volta che il gattino avrà raggiunto i 6 mesi di età, il suo tasso di crescita rallenta e diventerà un po' meno attivo, pertanto puoi ridurre a 2-3 pasti al

giorno. Tuttavia, non si dovrebbe cambiare il suo cibo da “kitten” ancora per un po’: per farlo, occorrerà attendere almeno il primo anno di età, quando il gatto sarà pronto a cambiare la sua alimentazione e passare da un cibo “kitten” (il tipico cibo per gattini), a cibo per gatto adulto.

Ciotole e disposizione

Decidi con criterio un posto tranquillo ed accessibile dove posizionare le sue ciotole per il cibo e l’acqua. L’acqua deve essere “illimitata” e sempre fresca, quindi assicurati di cambiarla un paio di volte al giorno, intensificando la frequenza soprattutto in estate, quando fa molto caldo ed il micio va invogliato a bere per evitare una disidratazione.

Poiché i gatti, o almeno gran parte dei mici, sono poco avvezzi a bere, può essere utile stimolare la sua voglia di bere cercando di posizionare più ciotole per la casa: serve per “ricordargli” che l’acqua è a sua disposizione, e per invogliarlo a bere un po’ di più. In ogni caso, assicurati di posizionare la ciotola dell’acqua un po’ più spostata dalla ciotola del cibo.

Ecco alcune attenzioni particolari da tenere in considerazione per mantenere una alimentazione sana ed equilibrata per il nostro amico a quattro zampe, e soprattutto per evitare incidenti di percorso che potrebbero essere addirittura letali per lui:

- Non dare da mangiare alcun tipo di ossa e lische di pesce: a parte il fatto che non è indicato il cibo che cuciniamo per noi (che è salato e condito in maniera differente), potresti davvero fargli rischiare la vita, perché potrebbe soffocarsi e morire.

- Non dare da mangiare né dolci né cioccolata: sono letali.

- Non somministrare al micio, per nessun motivo, gli avanzi dei nostri pranzi o delle nostre cene: il cibo che cuciniamo per noi non è indicato per i gatti, e a lungo andare queste abitudini potrebbero essere molto pericolose.

- Non dare da bere il latte. Anche se film e cartoni animati di ogni tempo ci hanno abituati a vedere micini goduriosi intenti a bere del latte, esso può essere pericoloso perché non è digeribile dal loro stomaco così delicato. Evitiamolo.

- Tra gli alimenti off limits, ci sono anche: fritture di ogni tipo, caffeina, patate, spezie, agrumi, uva, cipolla e aglio.

Ricorda che, in caso di dubbi, il consulto con un veterinario esperto di nutrizione è molto importante per ottenere consigli adatti ad ogni particolare situazione.

✔ Quanto e cosa deve mangiare un gatto Maine Coon?
Leggi l'articolo intero qui >> http://www.amicomainecoon.it/quanto-deve-mangiare-un-gatto-maine-coon/

CAPITOLO 6

Perché il gatto graffia ovunque?

Le tue sedie, gli infissi, le tende, il divano e i tappeti sono ridotti a brandelli a causa degli artigli letali del tuo gatto?!
Se è così, potremmo chiederci come è possibile fermare questo comportamento.

Fermare il gatto dalla distruzione della tua casa può essere più facile se comprendi il motivo del loro comportamento.

Prima che i gatti fossero stati addomesticati, erano degli abili e micidiali cacciatori. I loro artigli affilati servivano per cacciare le prede, per aiutarli ad arrampicarsi sugli alberi in modo che potessero saltare addosso alla loro vittima e per difendersi dagli aggressori.
I gatti hanno sviluppato queste abilità durante migliaia di anni e, a differenza

di noi umani, che con il tempo abbiamo perso parte delle abilità fisiche che ci servivano, i gatti domestici hanno ancora queste capacità, anche se a tutti gli effetti non ne hanno bisogno.

Oggi i gatti ottengono la loro cena in una comoda e ricca ciotola, ma questo non significa che smetteranno di affilare i loro artigli: è senza dubbio il loro modo di affilare le unghie, rimuovendo lo strato esterno, che può essere effettuato per diversi motivi, sia per motivi territoriali che per altri fattori.
Sai qual è un altro motivo per cui i gatti amano farsi le unghie affilando i loro artigli? Molto spesso lo fanno per puro divertimento!

I gatti, ovviamente, sono pienamente consapevoli del fatto che la casa appartiene a loro: talvolta, però, hanno la reale necessità di affilare i loro artigli, perché a differenza dei gatti selvatici che vivono fuori dalle case – che hanno la possibilità di affilare le loro unghie sugli alberi, o in qualunque altro luogo – i gatti domestici cercano qualunque cosa venga loro a tiro, sebbene ovviamente con il tempo imparino ad avere (e rispettare) le loro preferenze.

Graffiando qualsiasi cosa venga loro a tiro, (ma non preoccuparti, il tuo micio troverà qualcosa che preferisce particolarmente..) rilasciano apposite sostanze odorose che segnano quel luogo come il loro: questo servirà proprio per aiutarli a sentire la nostra casa come la loro casa. Semplice, no?!

Ma una soluzione per evitare che il micio distrugga casa, ovviamente c'è: non hai ancora pensato di procurargli un tiragraffi tutto per lui?

Grazie a questo oggetto in sisal, i gatti possono avere un oggetto tutto loro da graffiare e su cui affilare i loro artigli.
Oggi è possibile trovare in commercio una vasta gamma di graffiatoi e di tiragraffi di ogni misura e prezzo, molti di essi anche dotati di giochini, come topolini in sisal o "ripieni" di erba gatta, e di nicchia in cui riposare.
Ma non fare l'errore di piazzare il tiragraffi in qualche angolo e basta.
Infatti, per far sì che il tuo micio si abitui ad utilizzare il suo graffiatoio, devi seguire certe facili regole che ti elenco di seguito.

Le regole per aiutare il nostro micio ad apprezzare il tiragraffi

1. Se hai un gattino, sarà sicuramente molto più semplice insegnargli ad utilizzare il suo graffiatoio, perché come ti ho anticipato, i mici giovani sono più avvezzi all'educazione e ad apprendere alcune "regole" di comportamento. Per aiutarlo ad apprezzare il tiragraffi, puoi portarlo a giocare vicino al graffiatoio, nascondigli qualche oggetto dietro ad esso e in modo naturale il gattino comincerà anche inconsapevolmente a graffiare proprio lì e con il passare del tempo, se gli piace, continuerà ad usarlo;

2. Se il gatto è già adulto, questa tattica potrebbe non bastare. Perciò, il mio consiglio è di avvicinare il tiragraffi nel punto dove il micio graffia e gradualmente spostarlo poi nella posizione scelta;

3. Puoi inoltre scoraggiarlo a farsi le unghie nel punto sbagliato, coprendo

la superficie interessata con della carta stagnola o delle essenze agli agrumi. Alcune persone ricorrono anche a piccoli spruzzetti di acqua, il gatto dovrebbe così ritenere quella zona poco sicura e marcare il proprio territorio altrove;

4. Ricordati anche di controllare regolarmente la lunghezza delle sue unghie e, se è necessario, aiutandoti con una forbicina apposita, puoi provvedere ad accorciarle. L'operazione è semplice e per nulla dolorosa per i gatti. Se inizi con questa pratica sin da quando il micio è un cucciolo, diventerà per lui molto più facile accettarla come un'azione abitudinaria e vedrà questo momento come una coccola in più che gli dedichi. Tuttavia, non tutti i mici adorano questa operazione. Il consiglio è quello di portare il gatto dal veterinario in modo da poter apprendere la corretta procedura e di abituare il gatto fin da piccolo in modo da diventare anche per lui un'operazione di routine, esattamente come accade per le spazzolature e la toelettatura in generale.

CAPITOLO 7

Prendersi cura del gatto e del suo mantello

Prendersi cura del gatto significa anche prendersi cura del suo mantello: è quindi fondamentale essere correttamente informati sulle varie procedure di spazzolatura, sugli strumenti che possiamo utilizzare per spazzolare il nostro amico a quattro zampe, e sul suo mantello.

Infatti, non tutti i gatti hanno lo stesso mantello: al di là delle differenze di razza, secondo cui alcuni gatti hanno il pelo lungo e setoso, mentre altri gatti hanno il pelo corto ed irsuto, vi sono delle caratteristiche specifiche che ogni gatto possiede e che quindi è bene conoscere per sapere bene in che modo spazzolarlo, quante volte a settimana e con quale frequenza procedere alle operazioni di spazzolatura.
Prima di tutto, quindi, bisogna conoscere il mantello del nostro gatto.

Il mantello

Il mantello non è altro che il pelo del nostro micio: ciò che ricopre perfettamente il suo corpo, centimetro dopo centimetro, e che lo differenzia dagli altri gatti.

I mici possono avere un mantello a pelo lungo (che richiede un certo tipo di toelettatura), oppure un mantello a pelo corto, o ancora possono avere un mantello con il sottopelo, oppure essere privi di sottopelo.

Insomma, le differenze sono tante e conoscere queste differenze ci aiuta anche a comprendere come spazzolare il nostro gatto, sapendo che i nostri amici a quattro zampe adorano avere il mantello sempre pulito ed in ordine. Infatti, la maggior parte dei gatti trascorre molto tempo della giornata a leccarsi le zampe e il corpo per rimanere estremamente puliti ed ordinati.
I gatti non amano essere sporchi!

Spazzolare il mantello del gatto

Nonostante le loro accurate operazioni di pulizia e, soprattutto se il tuo gatto ha il pelo lungo, hanno bisogno un po' del nostro aiuto.
Senza una spazzolatura costante nel tempo, può succedere che durante le sue operazioni di toelettatura, il micio inghiottirà una grande quantità del suo pelo, soprattutto durante il periodo della muta.

Ciò può essere controproducente, perché il pelo non è facilmente digeribile, (spesso forma delle vere e proprie palline/nodi), e può creare non pochi problemi all'intestino del tuo micio.

Spazzolare di frequente il tuo gatto aiuta anche a rimuovere lo sporco e i detriti dal pelo ed è una grande opportunità per verificare la presenza di pulci e zecche.

Alcuni gatti odiano essere spazzolati, ad altri invece piace da morire.
Naturalmente è molto più facile abituare un giovane gattino a spazzole e

pettini. Puoi posare delicatamente la spazzola o il pettine sopra il pelo del micio e, delicatamente, come se dovessi accarezzarlo, segui la venatura dal collo verso la coda.

Se sei costante e delicato, il gatto finirà per venirti intorno ed imparare ad accettare questa pratica come parte della routine quotidiana necessaria: un po' come l'estensione delle coccole!

Se vedi che, durante la pratica di spazzolatura, il tuo micio comincia ad irritarsi, fermati, gioca per qualche minuto con lui e poi riprendi quando noti che si è rilassato. Evita di passagli la spazzola sul viso o sulle zampe, perché alla maggior parte dei gatti non piace.

Se proprio non sopporta la spazzola, in alternativa puoi utilizzare anche un guanto apposito che risulta più morbido e dolce: è come se gli facessi le carezze e sicuramente lo apprezzerà!

Se il tuo gatto ha il pelo lungo assicurati di spazzolarlo almeno 1-2 volte alla settimana, altrimenti il suo mantello diventerà così arruffato che potrebbe essere necessario rasarlo: inoltre, se non si procede con una corretta operazione di spazzolatura, tra il pelo del gatto potrebbero formarsi dei nodi, che saranno anche particolarmente dolorosi per lui.

La maggior parte dei gatti deve messo sotto sedativo quando viene rasato dal momento che essere rasato è un'esperienza altamente stressante per il tuo gatto, quindi è meglio evitarlo tenendo il mantello libero da fastidiosi grovigli.

Controlla il suo stato di salute

Mentre il micio si sta godendo un bel massaggio e il guanto lavora per rimuovere i peli morti e lo sporco, puoi prenderti anche il tempo di controllare la pulizia degli occhi e delle orecchie.

Grazie alla spazzolatura, potrai avere la certezza del suo stato di salute, essere pienamente consapevole dell'eventuale presenza di pulci, ed in generale sarà più facile tenere sotto controllo il suo benessere.

Gli **occhi** devono essere chiari e luminosi, senza alcun tipo di materia agli angoli: se ciò accade – vi sono alcune razze in cui succede che gli occhi possano lacrimare più frequentemente – devi pulire la parte intorno all'occhio, meglio se utilizzando del cotone ed un apposito detergente per animali.

Le **orecchie** devono essere pulite, ed il loro interno deve essere di colore rosa: è meglio evitare di toccare l'interno delle orecchie perché si tratta di una parte del corpo molto delicata, però se notiamo dello sporco, è comunque necessario optare per un detergente che metteremo su del cotone e

passeremo nella superficie esterna dell’orecchio.
Se, nonostante questo, continuiamo a vedere dello sporco in eccesso nelle orecchie del nostro gatto, esso può essere un segno di acari dell'orecchio. Questi acari possono causare addirittura la perdita dell’udito: se noti un eccedenza di sporcizia, la prima cosa da fare è portare immediatamente il tuo micio dal veterinario che ti indicherà il trattamento da seguire per eliminare gli acari e per ripristinare il corretti stato di salute dell’animale.

Allo stesso modo controlla i suoi **denti**, ed assicurati che non vi sia qualche accumulo di tartaro. I problemi ai denti possono portare a gravi condizioni di salute.

A differenza di quanto si possa pensare, anche i gatti possono avere problemi di salute dentale, proprio come noi esseri umani. La gengivite felina può essere causata da un accumulo di tartaro sui denti causato da particelle di cibo (in particolare una dieta troppo ricca di carboidrati causa placca e tartaro). Questo provoca lesioni ai legamenti del dente e ai tessuti circostanti,

alito cattivo e difficoltà a mangiare .

In caso di gengivite il tuo micio avrà bisogno di una pulizia professionale effettuata da un esperto veterinario, seguita da cicli di pulizia quotidiana. Per impedire che ciò accada, ti consiglio di alimentare il tuo gatto con una buona dieta dentale approvata e, periodicamente, di controllare e pulire i suoi denti.

In particolare, ti consiglio di prestare attenzione all'insorgenza di questi sintomi, e di recarti dal tuo veterinario di fiducia se noti:

- Inspiegabile perdita di peso.
- Difficoltà di respirazione.
- Vomito e diarrea eccessiva e continua.
- Scarso appetito.
- Grumi sul corpo.
- Sangue nelle urine o nelle feci.

- Comportamenti anomali.
- Starnuti continui e ripetuti.
- Aggressività anormale o repentini sbalzi di umore.
- Mancato uso della lettiera.

Tutti questi possono essere segnali che qualcosa non va: se i sintomi si protraggono per più di un giorno è importante verificare che il gatto sia in salute, e quindi portarlo immediatamente dal veterinario.

I gatti sono animali molto sensibili e la maggior parte dei gatti domestici possono ammalarsi molto facilmente.

✔ Ho parlato dell'igiene orale e alitosi del gatto in questo articolo: http://www.amicomainecoon.it/igiene-orale-del-gatto-e-alitosi-maine-coon/

Tra i problemi di salute più comuni, vi sono: tosse, starnuti, lacrimazione e alcuni problemi respiratori minori, ma devi farti prendere dal panico perché anche se questi problemi di salute ti possono sembrare pericolosi, esistono diversi rimedi che possiamo utilizzare in modo semplice, e molti di questi rimedi possono essere fatti in casa.

Se tuttavia il problema appare molto più serio e prolungato, è sempre il caso di contattare il veterinario do fiducia.

Rimedi per la tosse del gatto

La tosse è un problema comune per il gatto: infatti, molto spesso è una sorta di riflesso che si presenta ogni qualvolta che il gatto ha qualcosa che lo irrita all'interno della gola o nei polmoni.

La tosse può anche essere salutare per mantenere i polmoni in salute ed al sicuro da tutti gli oggetti esterni e le infezioni, ma se diventa troppo acuta o

comunque troppo frequente del solito, allora è il caso di trovare qualche soluzione.

Il primo motivo della tosse può essere il bolo di pelo: infatti, quando i gatti per molto tempo si leccano il mantello per pulirlo e per rimuovere la polvere e la sporcizia, soprattutto durante il periodo della muta possono andare incontro ad ingestione eccessiva di pelo che, non essendo affatto digeribile, può accumularsi nello stomaco e creare la cosiddetta “palla di pelo”.
Poiché questo provoca fastidio, il gatto può iniziare a tossire per cercare di espellere questo bolo, che generalmente viene espulso o tramite le feci, oppure, quando è davvero tanto, attraverso il vomito. Questa situazione, tuttavia, può essere controllata e prevenuta.

In commercio esistono delle pomate o degli specifici farmaci “anti-bolo”: se riconosciamo la tosse del nostro fedele amico come qualcosa di causato dal bolo di pelo, allora potremo utilizzare questa pomata ed aiutarlo ad espellere l’eccesso di pelo dal suo stomaco.

Rimedi per la forfora del gatto

Anche se vi può sembrare alquanto anomalo o strano, anche un gatto può soffrire di problemi di forfora, soprattutto nel caso di mantelli lunghi e folti.

Ma come si può contrastare un problema di eccessiva forfora nel gatto? Prima di tutto, la prevenzione. La forfora può essere determinata da una pelle troppo grassa o troppo secca, allergie, dallo stress ed in questo dobbiamo capirne le motivazioni e cercare di individuare se c'è qualcosa nell'alimentazione, o nella cura, che abbiamo sbagliato.

Certo, un gatto non si preoccuperà mai della sua forfora perché a differenza di quanto accade per l'uomo, il problema non è imbarazzante per lui: tuttavia, la presenza di forfora nel nostro amico a quattro zampe può anche essere l'espressione di qualche problema che va analizzato ed affrontato nella maniera più adeguata.

Cosa può causare la forfora e quali sono i rimedi per evitare la formazione di

forfora nel pelo del nostro gatto?

- Un’alimentazione sbagliata. Come abbiamo anticipato, l’alimentazione è fondamentale per un gatto perché determina il suo stato di salute e di benessere: cerchiamo, quindi, di non fargli mancare ciò di cui necessita per stare bene, ed in particolar modo prestiamo attenzione alle vitamine ed ai Sali minerali che non devono mai mancare nella sua dieta.

- Assenza di umidità nell’ambiente in cui vive. Un eccesso di aria secca nella casa può, a lungo termine, generare problemi di forfora nell’animale. Rendere l’ambiente meno secco ed un po’ più umido può essere di grande aiuto.

- Eccessivi bagni o shampoo troppo frequenti. Sebbene sia importante lavare il nostro amico a quattro zampe, cerchiamo di non sottoporlo ad uno stress eccessivo ed evitiamo di utilizzare shampoo non specifici per la sua pelle.

Rimedi per gatti con problemi di perdita di pelo

Questo è un altro problema molto comune nei gatti: come noi esseri umani talvolta soffriamo di alopecia per motivi di stress o per mancanza di vitamine, anche i nostri amati mici possono soffrire di perdita di pelo.
Tuttavia, nel loro caso, la perdita di pelo è spesso sintomo che c'è qualcosa che non va: il gatto può soffrire di infezioni oppure di allergie, oppure può essere stato colpito da parassiti, vermi, o altre problematiche.

Quali sono le cause più comuni della perdita di pelo nel gatto?

- Un'alimentazione sbagliata. Per esempio, un'alimentazione che non tiene conto delle sue necessità ed esigenze in fatto di vitamine, o una dieta non equilibrata che, a lungo andare, rovina senza dubbio la salute del nostro animale.

- Parassiti. La presenza di parassiti può essere una causa della perdita di pelo: è quindi importante tenere sotto controllo le sue abitudini, per

verificare, anche attraverso le feci, che il gatto non abbia vermi o parassiti intestinali.

- Fattori psicologici o stress. Per quanto possa sembrare strano o assurdo, anche i gatti soffrono di stress. Una situazione nuova o inaspettata, talvolta può determinare la perdita di pelo nel nostro amico a quattro zampe.

Per verificare se il nostro gatto soffre di qualcuno di questi problemi, bisogna sempre prestare la massima attenzione al suo stato di salute, alle sue abitudini (per esempio, un cambiamento nelle sue abitudini può rappresentare un campanello d'allarme), e controllare di tanto in tanto il suo aspetto esteriore.
Ciò può essere reso possibile, ad esempio, durante la spazzolatura del pelo, che potrà essere occasione per noi di controllare il suo mantello, e di verificare se c'è qualcosa di anomalo che ci spinge a portare il nostro micio dal veterinario.

Attenzione, anche, se si gratta più spesso del solito: questo può essere il campanello di allarme non solo dell'eventuale presenza di pulci o di parassiti, ma anche di dermatiti ed allergie.
In ogni caso, se noti qualunque cambiamento importante, portare il micio dal veterinario è la soluzione migliore.

- ✔ Se desideri approfondire, ho parlato delle più importanti malattie genetiche e virali dei gatti e del Maine Coon in questo articolo: http://www.amicomainecoon.it/malattie-dei-gatti-maine-coon/

CAPITOLO 8

Attenzione alle pulci

Il problema delle pulci purtroppo è comune a molti animali e, anche prestando la massima attenzione, è difficile proteggere completamente il nostro gatto dal prendere le pulci.

Mantenere la tua casa pulita ed igienizzata è la prima mossa importante per evitare che il nostro amico a quattro zampe sia colpito da malattie, infezioni, ed ovviamente anche dalla presenza di pulci o parassiti.

Una cosa che molto spesso non si sa – e che i veterinari dovrebbero sempre dire – è che, anche se il gatto non esce di casa, ciò non basta a proteggerlo dalle pulci. Perché?

Perché le pulci possono anche essere introdotte in casa dalle persone, dalla

visita di un cane o altri gatti. Per intenderci, basta anche una passeggiata in cortile, oppure entrare in una casa in cui vi sono animali domestici, ed involontariamente potremmo portare al nostro gatto le pulci.

Se notiamo che il nostro micio si gratta, ovviamente non dobbiamo preoccuparci subito: infatti, il gatto si gratta spesso durante la giornata, e questo non significa necessariamente che abbia le pulci, ma se noti un certo aumento frenetico e in zone particolari (esempio dietro il collo) allora questo può essere un segnale da non sottovalutare.

Oltretutto, le pulci possono trasmettere malattie infettive e il gatto, continuando a grattarsi, potrebbe crearsi delle lesioni cutanee.

Il consiglio è di chiedere subito informazioni al tuo veterinario, che sicuramente saprà indicarti i migliori prodotti antiparassitari in circolazione con provata efficacia in un trattamento ripetuto (normalmente basta applicarne alcune gocce sul collo del micio 1/2 volta al mese) e nel caso di

presenza di pulci o zecche provvederà a rimuoverle in modo professionale.

A casa puoi usare un comune pettine antipulci ed ispezionare giornalmente il micio per verificarne la presenza o meno passando il pettine sul suo corpo e facendo particolare attenzione alla zona intorno alla testa, al ventre e agli angoli sotto le zampe, che sono di norma le zone più colpite.

In ogni caso, per non ottenere risultati poco efficaci e non incorrere in effetti indesiderati (intossicazioni da farmaci) rivolgiti sempre al tuo veterinario di fiducia.

- ✔ Pulci del gatto: cosa sono e come eliminarle. Articolo completo: http://www.amicomainecoon.it/pulci-del-gatto/

CAPITOLO 9

Vaccinazioni - Proteggi il tuo gatto

Premessa: non sono un veterinario e questo ebook non vuole affatto sostituire i consigli di una persona competente in medicina veterinaria. Quando ho deciso di scrivere questo ebook, l'ho fatto però pensando che la mia esperienza potesse essere di aiuto per le persone che hanno deciso di adottare/acquistare un gatto e che vorrebbero avere informazioni utili e importanti.

Infatti, anche in questo capitolo in cui parlerò di vaccinazioni, la mia intenzione è solo quella di descriverti sinteticamente gli esami e i controlli che occorrono per mantenere il tuo gatto in salute fin da piccolo.

Per me è semplicemente un grande obbligo morale dal momento in cui ho deciso di avere un micio.

Come sempre, ricorda che la prevenzione è un fattore molto importante, e che un consulto dal veterinario è d'obbligo!

A seconda dell'età e delle condizioni di salute del gatto, il veterinario procederà con il ciclo di vaccinazioni. I trattamenti da seguire in realtà sono molto semplici e le spese veterinarie non sono eccessive.
Ricorda, inoltre, che le spese veterinarie ed i medicinali si possono detrarre dalle tasse.

Il gattino è protetto dalle principali patologie infettive fino alle 8-10 settimane grazie al latte che riceve dalla mamma che contiene gli anticorpi necessari per l'immunità contro le malattie (ovviamente ciò è valido se anche lei è stata regolarmente vaccinata).

Nel corso dei mesi, i gattini crescono abbastanza rapidamente ed hanno bisogno di essere sottoposti ad una serie di vaccinazioni in modo che rimangano forti e sani, pertanto, quando si adotta un gattino in genere deve

essere vaccinato, anche se la maggior parte degli allevatori procede a sottoporre i gattini al primo richiamo del vaccino.

In ogni caso, sia che decidiamo di prendere un gatto al gattile o al centro di recupero animali, sia che decidiamo di acquistare un gatto presso un allevamento, deve essere nostro interesse chiedere la situazione di salute dell'animale, cosa è stato fatto, e cosa bisogna ancora fare.

Spesso però, nonostante questo, è comunque consigliato portare il micio dal veterinario non appena lo adottiamo, perché in questo modo avremo l'assoluta certezza rispetto allo stato di salute dell'animale.

Ricorda:
se sposti il tuo micio all'estero è obbligatoria la vaccinazione contro la rabbia. La vaccinazione è considerata valida dopo 21 giorni, dopodiché l'animale può viaggiare. Prima di partire occorre pensarci in tempo e informarsi presso la Asl di competenza o il veterinario circa i tempi.

Tienilo a mente in modo da non trovarti impreparato all'ultimo momento se decidi di fare un viaggio e di portare con te il tuo amico a quattro zampe.

In ogni caso, se decidi di affrontare un viaggio, è importante chiedere informazioni presso la compagnia di volo o di treno, per sapere quali documentazioni servono, quale tipo di trasportino è accettato, e per venire a conoscenza di tutte le varie regole per affrontare il viaggio con estrema serenità.

- ✔ Articolo informativo sulle vaccinazioni: http://www.amicomainecoon.it/vaccinazioni-del-gatto-maine-coon/

CAPITOLO 10

Sterilizzazione - Una scelta importante

Prima o poi ti troverai ad affrontare un problema inevitabile: sterilizzare oppure no il micio?
E' consigliabile sterilizzare i gatti (maschi e femmine) intorno ai sei mesi di età.

La sterilizzazione è consigliata ed è importante, per diversi motivi. Il primo è che attraverso la sterilizzazione possiamo prevenire le malattie trasmissibili sessualmente, i tumori mammari e le infezioni uterine delle gatte.

Inoltre, si evita la marcatura del territorio con l'urina nei periodi del calore nonché il vagabondaggio del maschio che dileguandosi ed allontanandosi alla ricerca di femmine rischia brutti incidenti e di contrarre gravi malattie azzuffandosi con altri maschi per delimitare il suo territorio.

Ci sono diverse scuole di pensiero su questo argomento, ma non dimenticare anche lo stress psicologico che può provare il gatto in quella fase se non può accoppiarsi.

L'operazione è ormai considerata di routine dai veterinari, è molto semplice e il micio si riprenderà già il giorno dopo.

Nonostante questo, assicurati che il veterinario sia esperto ed attrezzato, informati chiedendo che tipo di anestesia verrà applicata e soprattutto fatti dire molto bene cosa dovrai fare prima e dopo l'intervento.

La sterilizzazione non cambierà il carattere del tuo gatto ed il modo di rapportarsi con te, anche se questo è un luogo comune duro a morire: è tuttavia vero che con il passare del tempo, il gatto diventerà generalmente meno attivo, meno vivace e più avvezzo alle coccole ed ai riposini, ma questo non significa che accada per via della sterilizzazione.
In genere, infatti, tutti i gatti, dopo circa un anno o al massimo due, tendono a

modificare un po' il loro approccio con noi e con ciò che gli sta attorno, diventando meno vivaci e giocherelloni, e più pigri e coccoloni, ma questo, ovviamente, è anche questione di carattere.

Anche in merito al peso, esiste il luogo comune secondo il quale il gatto tenda ad aumentare di peso dopo la sterilizzazione: ciò è in parte vero, ma non dipende tanto dalla sterilizzazione, quanto dalle abitudini alimentari e dallo stile di vita del nostro micio. Se notiamo che, a prescindere dalla sterilizzazione o in seguito ad essa, il nostro micio tende all'obesità, possiamo parlarne con il veterinario di nostra fiducia che sicuramente saprà darci un consiglio sul tipo di dieta da adottare.

Capisco perfettamente che puoi sentirti in colpa e in ansia per questo, ma devi sapere che stai facendo la cosa migliore per lui.

- ✔ Approfondimento sulla sterilizzazione, articolo completo: http://www.amicomainecoon.it/sterilizzazione-del-gatto-maine-coon/

CAPITOLO 11

Come fare il bagno al nostro gatto

Tutti sanno che i gatti odiano assolutamente l'acqua (il Maine Coon fa eccezione), quindi perché mai dovremmo fare il bagno al nostro micio?
Tutti i gatti sanno mantenersi estremamente puliti in maniera autonoma e non c'è alcuna necessità di lavare il gatto in maniera regolare, ma solamente se è proprio necessario.

Può capitare ad esempio che dopo una bella lotta in giardino o comunque all'aperto, ritorni a casa molto sporco e con il suo mantello carico di foglie, erbetta o fango: in casi come questi, ovviamente, non sembra ci sia altra scelta.

Uno dei motivi per cui puoi pensare di fargli un bagnetto regolarmente (se lui lo tollera) è quello di rimuovere gli allergeni dal suo mantello. Gli allergeni non

sono altro che delle molecole proteiche che provengono dalla sua saliva: il gatto, durante le sue operazioni di toelettatura del pelo, distribuisce generosamente in tutto il corpo a intervalli regolari queste molecole. Quando il pelo si asciuga, questa proteina si volatizza e noi la respiriamo sottoforma di polvere. Se ti capita di sentire prurito potresti provare il lavaggio regolare per vedere se questo ti aiuta a vivere con lui meglio.

Anche se il luogo comune vuole che tutti i gatti non amino l'acqua, se abituiamo il nostro amico a quattro zampe sin da piccolo, potrebbe essere molto più semplice fargli un bagnetto regolarmente quando sarà grande.

Come fare il bagnetto al gatto

Prova a mettere il micio in pochi centimetri di acqua tiepida (in una vasca, lavandino o doccia) e a parlare dolcemente con lui rassicurandolo. Lui dovrebbe calmarsi in poco tempo e quando è più tranquillo puoi iniziare progressivamente a bagnarlo sempre di più magari utilizzando una tazzina o una brocca versando l'acqua tiepida molto dolcemente.

La cosa fondamentale in questo passaggio è quella di non versare mai l’acqua in testa o nelle orecchie, perché oltre a spaventarlo molto, questo comportamento potrebbe causare problemi di salute.

Quando sei sicuro di aver messo una giusta dose di acqua e di aver bagnato il suo mantello, aggiungi un po' di shampoo apposito per gatti (il nostro comune shampoo non è indicato perché potrebbe irritare la loro pelle) e inizia a massaggiare con movimenti delicati che potrebbero anche rilassare e far piacere al tuo gatto.

Se proprio non riesci ad utilizzare l’acqua, esistono in commercio dei prodotti alternativi, come ad esempio lo shampoo a secco: generalmente si tratta di prodotti specifici, ma è comunque consigliabile chiedere al veterinario che non siano prodotti dannosi per la sua salute.

Dopo lo shampoo è il momento di risciacquarlo, devi assicurarti di eliminare ogni residuo di shampoo perché potrebbe irritargli la pelle se non viene

rimosso a dovere. Anche questa operazione, se riesci, falla poco alla volta, zona per zona.

Una volta che il corpo del gatto è pulito, inumidisci una spugna e usala per pulire accuratamente ma molto delicatamente il viso facendo attenzione a non avvicinarti troppo agli occhi.

A questo punto avvolgi il micio in un asciugamani per una prima asciugatura e ripeti l'operazione usando un secondo asciugamani asciutto. Se il gatto collabora, puoi provvedere ad asciugarlo ancora meglio, magari tamponandolo con altri asciugamani asciutti, e poi con il phon.

L'importante è che il gatto non venga sottoposto a sbalzi di temperatura: assicurati che stia per qualche ora in un ambiente tiepido, perché gli eventuali sbalzi potrebbero far ammalare il nostro micio.

CAPITOLO 12

Dove dorme il micio?

I gatti amano avere il pieno controllo dell'ambiente in cui vivono, e questo vale anche per quando si appisolano! Per questo motivo preferiscono adagiarsi in un posto rialzato come il divano, la poltrona oppure il letto.

Sono anche molto felici di potersi accovacciare in una semplice scatola o in un vecchio cassetto, magari sopra una morbida coperta calda.

In commercio ci sono molte cucce e lettini per gatti, ma io ti consiglio di non spendere troppi soldi per questo: potrebbe infatti accadere che il tuo micio non prenda nemmeno in considerazione l'idea di dormire in una cuccia apposita per lui.

Se invece ne possiedi già una, prova a metterla in un posto leggermente rialzato dal pavimento e possibilmente vicino a una fonte di calore: i gatti amano i punti riscaldati.

Capita spesso di trovarli addormentati in posizioni buffe ed improvvisate, ad esempio il mio che è un grosso Maine Coon, non so come, ma riesce ad addormentarsi con un'incredibile precisione anche in un piccolo angolo della mia scrivania mentre sono al pc. :)

CAPITOLO 13

La lettiera

La lettiera è un accessorio fondamentale per il tuo gatto e l'igiene della casa. Fin dal primo momento del suo arrivo è necessario posizionare la lettiera in un posto visibile e di facile accesso, ma soprattutto lontano dalle ciotole del cibo: ai gatti non piace mangiare nella stessa zona dove hanno urinato, ed in ogni caso non sarebbe affatto igienico né per il nostro micio, né per noi.

Quale lettiera scegliere?

In commercio esistono diversi modelli di lettiera: esiste ad esempio il modello chiuso, oppure il modello aperto.
La scelta del tipo di lettiera da utilizzare va anche in base ai nostri gusti: diciamo che la lettiera chiusa è più igienica perché ci permette di evitare i cattivi odori – anche grazie ai filtri in carbone attivo di cui sono dotate le lettiere chiuse – ed è anche più conveniente per il nostro gatto che si sentirà

al sicuro da sguardi indiscreti.
Per i gattini, tuttavia, si consigliano le lettiere aperte perché la lettiera chiusa potrebbe in qualche modo intimorirli.

La pulizia

La cosa più importante è tenere la lettiera sempre estremamente pulita. Per quanto riguarda la rimozione delle feci e dell'urina, è consigliabile che questa operazione venga effettuata quotidianamente, mentre il cambio completo della sabbia al suo interno solitamente ogni 1/2 settimane.

Quando si cambia completamente la sabbietta, bisogna anche pulire bene la lettiera: essa va tenuta a bagno con un po' di acqua calda ed un disinfettante, e poi accuratamente lavata, sciacquata ed asciugata.

In commercio esistono dei prodotti per profumare la lettiera, ma a mio avviso non sono utili: prima di tutto perché confonderebbero l'olfatto del nostro micio, e poi perché è molto meglio che la lettiera profumi di pulito anziché ricoprirla di profumi che non farebbero altro che aumentare il cattivo odore della pipì.

Le abitudini del gatto

Se il tuo micio arriva da un allevatore allora sarà già abituato a fare i suoi bisogni nella lettiera, il consiglio è quello di usare almeno inizialmente la stessa identica sabbia con la quale il gatto era abituato fino al giorno prima.

Se il gatto non è stato allevato, non preoccuparti perché comunque insegnarglielo non è difficile. Per natura i gatti usano seppellire i loro escrementi e a poco a poco aiutandolo ad identificare la sabbia ed il posto ci si abituerà.

Se il gattino dovesse sporcare la casa perché non ha usato la lettiera, non va assolutamente sgridato o maltrattato! Non capirebbe, anzi si sentirebbe ancora più stressato, spaventato e meno sicuro.

La mossa migliore invece è posizionare la lettiera proprio in quella zona, e accompagnarlo nella lettiera (calmandolo ed accarezzandolo).

Importante:

Quando avrà usufruito della lettiera, premialo con un bocconcino oppure anche solo qualche bella coccola! Capirà presto che quell'azione fatta è positiva: si chiama “rinforzo positivo” ed è un metodo molto in voga presso gli addestratori di animali.

CAPITOLO 14

Collari e guinzagli

Non è raro vedere un gatto passeggiare, al guinzaglio, accanto al suo fidato proprietario!

Si, anche se può sembrarti strano, i gatti (il Maine Coon e il Sacro di Birmania in primis) possono imparare a camminare al guinzaglio e a dispetto di quanto si possa dire, ne sono molto felici.

Qualunque sia il tipo di guinzaglio e pettorina che scegli, assicurati che sia abbastanza comodo e leggero per consentire al gatto di muoversi facilmente.

Controlla, prima di acquistarlo, che abbia delle ottime cuciture resistenti ed una chiusura efficace. Con i guinzagli avvolgibili per esempio puoi lasciare che il tuo micio esplori l'ambiente circostante in un parco o altra area tranquilla, oppure tenerlo vicino quando stai passeggiando, il tutto in piena sicurezza.

È bene ricordare che non tutti i gatti sono felici di farsi mettere un guinzaglio, perciò è meglio non insistere se il micio non gradisce. Inoltre, per abituare il tuo gatto a camminare al guinzaglio, non devi usare le stesse tecniche utilizzate per addestrare un cane.

Sgridarlo oppure strattonarlo non è educativo per lui, invece è necessario lodarlo quando il micio compie azioni positive e ignorarlo quando fa la cosa sbagliata.

Il modo più semplice per insegnare al tuo gatto ad usare un guinzaglio è iniziare quando è ancora piccolino, tra le 6 e 8 settimane.

Posiziona l'imbracatura in modo da permettergli di camminare liberamente e solo dopo pochi giorni aggiungi il guinzaglio assicurandoti di non procurargli nessuna pressione.

Prova ad uscire con lui in giardino o in cortile e verifica il suo comportamento e risposta per questa novità.

- ✔ Puoi leggere l'articolo intero qui: http://www.amicomainecoon.it/come-addestrare-un-gatto-al-guinzaglio/

CONCLUSIONE

Come è facile da intuire, un gatto è un animale molto particolare, che anche se molto spesso tende ad apparire misterioso oppure opportunista, in realtà non lo è affatto.

Una caratteristica particolare dei felini è quella di essere degli animali sostanzialmente autonomi ed indipendenti, molto dediti alla caccia ed al gioco: tuttavia, non sono animali solitari e, se vengono abituati ed educati in un certo modo, possono rispondere molto bene all'educazione da parte degli umani con cui stringono un rapporto molto intimo.

Il gatto è un animale che va capito, compreso e rispettato. Non basta dargli da mangiare, tenere le sue ciotole sempre piene, e la lettiera sempre pulita.

Per far felice un micio, bisogna trattarlo come un nostro pari, farlo sentire al centro dell'attenzione, cercare sempre di dedicargli il tempo necessario di cui ha bisogno per le coccole, per il gioco, e per tutte le attenzioni di cui ha naturalmente bisogno.

I gatti appaiono più diffidenti e più indipendenti rispetto ai cani: tuttavia, è stato dimostrato che se un micio viene educato in casa e fatto crescere in un ambiente sereno, in cui non mancano le coccole, le attenzioni e del buon cibo, sa essere un perfetto animale da compagnia, un amico a quattro zampe dolce e disponibile.

Una sola accortezza: non forziamolo mai a fare qualcosa che non ha voglia di fare in quel preciso momento. Potremmo solo ottenere l'effetto contrario, e sgridarlo o rimproverarlo non servirà a nulla.

Dal nostro gatto possiamo imparare tanto: bisogna solo saperlo ascoltare! :)

RISORSA CONSIGLIATA

Se desideri approfondire, questa guida – unica in Italia – può esserti molto utile. L'ebook **"Il gatto Maine Coon"** infatti ha l'obiettivo di aiutare tutti coloro che necessitano di informazioni mirate e consigli pratici per l'acquisto e la gestione della convivenza con il proprio Maine Coon.

Scopri di più >>